



3. Educazione e apprendimento: aree di lavoro

INTERCULTURA

16

3.1 SCHEDA DELL'AREA "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA INTERCULTURALE"

La S.M.S. Don Milani, sia per la collocazione territoriale sia per l'organizzazione didattica, attenta alle realtà socioambientali, si colloca fra le scuole genovesi come quella con caratteristiche più rispondenti alle esigenze di un'utenza multiculturale. Infatti, la popolazione scolastica nel tempo ha variato il proprio profilo raggiungendo attualmente la presenza di N°102 alunni di cultura straniera su n°426 iscritti, di area linguistica prevalente ispanoamericano. La professionalità docente e scelte d'organizzazione interna, quali ad esempio la formazione di classi fra loro omogenee, ma nel contempo eterogenee al proprio interno, ha permesso il mantenimento di una proposta didattica tale da non trasformare la scuola in scuola ghetto, destinata ad un'involuzione negativa. Le particolari caratteristiche della scuola, che la rendono contesto di mediazione e favoriscono il passaggio della stessa da scuola multiculturale a scuola interculturale, ci portano a individuare la prosecuzione delle attività descritte di seguito proposte per l'a.s. 2005/2006 come innovazione e in parte evoluzione delle attività realizzate negli anni scolastici precedenti (cfr allegato intercultura "Esperienze concrete").

Anche in questo specifico contesto le finalità della Scuola Laboratorio prevedono

- ❑ attività didattiche ordinarie
- ❑ attività didattiche straordinarie ovvero i laboratori
- ❑ attività relative alla formazione dei docenti, formazione iniziale e in servizio
- ❑ attività di ricerca in collaborazione con le istituzioni scientifiche partner

Le Risorse

Le risorse interne alla scuola, secondo l'attuale organico aggiuntivo, insieme a interventi di personale esperto su specifiche attività, hanno permesso lo sviluppo del clima cooperativo e di mediazione didattica e soprattutto la costruzione di una didattica laboratoriale. La scuola, inserendo il problema nel quadro complessivo dell'innovazione didattica, prevede l'amplificazione ulteriore del percorso svolto, non tanto con interventi "a sostegno" delle presenze di alunni stranieri, ma per una didattica laboratoriale sulle classi, quindi puntando sulle competenze disciplinari e interdisciplinari "forti" che professionalità interne hanno acquisito nel tempo. Per questo si propone di mettere a sistema tali iniziative e strategie, ponendosi a disposizione dei ricercatori scientifici preposti e partner di questo progetto, per individuare vincoli e potenzialità del contesto così caratterizzato, quale "scuola a forte processo immigratorio", anche nei suoi aspetti attuali di scuola laboratorio interculturale.



Le Finalità

OBIETTIVO 1

Creazione e rafforzamento di "competenze interculturali"¹ orientate cioè alla valorizzazione e al riconoscimento della propria cultura e di culture diverse, mediante la costruzione e rinforzo del senso di appartenenza all'interno dello "spazio scuola", quale riconoscimento di un'identità comune, tenendo conto di una deontologia interculturale² che ne individua le buone prassi.

Nel particolare si tratta di costruire e alimentare valori e obblighi che preservino dalla possibile deriva sociale e nel contempo fornire un servizio per la formazione.

OBIETTIVO 2

Potenziamento dei linguaggi e valorizzazione delle capacità individuali con particolare riferimento all'uso della lingua nel suo rapporto con lo sviluppo del pensiero attraverso l'operatività

- mantenendo per quanto possibile il rapporto con la lingua madre e in generale con le possibili forme d'arte della cultura d'origine
- ricercando, nei curricula comuni, la significatività degli apprendimenti
- offrendo anche attraverso l'insegnamento della terza lingua comunitaria, coincidente con la lingua madre, lo sviluppo del bilinguismo
- affrontando il problema della lingua come problema dello studio e del ragionamento che può portare alla promozione umana e al superamento delle disuguaglianze

(cfr Approfondimenti teorici in allegato "Lo stato della riflessione e le esperienze")

La scuola ha adottato il modello educativo integrato della popolazione scolastica di origine straniera ottenendo, con impiego consistente di risorse ed energie, il raggiungimento di alcuni degli obiettivi sottesi a quelli individuati come principali, istituendo una rete di iniziative e organizzazioni, non come risposta all'emergenza, ma come logica evoluzione di un'attività didattica attenta ai bisogni formativi.

Sintesi delle attività didattiche educative attive e attivabili

1. costruzione di un curriculum per lo sviluppo del ragionamento e del dialogo
2. incontro con le differenti forme espressive dell'arte e della comunicazione*
3. individuazione dei percorsi personalizzati, anche legati all'orientamento scolastico*
4. possibilità di apprendimento di una terza lingua straniera, legata agli aspetti del bilinguismo
5. realizzazione di prodotti collettivi espressivi legati alle attività didattiche interdisciplinari*
6. realizzazione di prodotti collettivi di ricerca scientifica legati alle attività didattiche interdisciplinari*
7. costruzione di curricula specifici per l'alfabetizzazione e l'approfondimento linguistico*
8. pratica sportiva intensiva nella dimensione della squadra*
9. - nei curricula specifici:

UD Geomondo (storia demografica del pianeta nel lunghissimo periodo), UD Progetto Conoscersi (percorsi per organizzare la conoscenza reciproca in prima media), UD attività Laboratorio Migrazioni (contatto multisensoriale e attivo con culture lontane), UD prospettiva della World History nella didattica storia, Emigrazione e Progetto 900 (ricostruzione dei cambiamenti sociologici delle famiglie negli ultimi 50 anni attraverso le testimonianze)

- nelle attività trasversali:*

UD Diventare grandi (Educazione alla relazione affettiva e sessuale), Educazione alla Democrazia di Istituto.

La Ricerca e la Formazione

I macro - obiettivi 1 e 2 necessitano di un'ulteriore declinazione relativa alle attività di ricerca dei docenti in servizio presso la SMS Don Milani e alle relative competenze per

- il riconoscimento di modelli educativi di mediazione impliciti nella propria pratica professionale che rappresentano aspetti cardine dell'intercultura
- la valutazione e l'individuazione di strategie per la rimozione dei fattori di esclusione sociale e disuguaglianza
- la costruzione di strumenti per la creazione di climi di classe positivi
- il riconoscimento e valorizzazione dell'identità psicologica prima che etnica
- la costruzione di relazioni e mediazioni con il nucleo famigliare, come primaria occasione di recupero della dimensione culturale educativa e di conoscenza reciproca

1. D. Klacik Felix Meritis Foundation Amsterdam, "Politiche e istituzioni di fronte alla sfida della società multiculturale" Convegno Internazionale, "Quando la cultura fa la differenza", Genova 2004

2. Yudhishtir Rajlsar, The American University of Paris, "Una deontologia interculturale: utopia o realismo utopico?" Convegno Internazionale, "Quando la cultura fa la differenza", Genova 2004

* attività già avviate nei precedenti anni scolastici, dai laboratori espressivi/tecnico scientifici, dal progetto "I colori della scuola", dal progetto italiano "L2", dal progetto "Orientamento"



Si dovranno pertanto formare gruppi di ricerca-azione finalizzati

- A.1 all'identificazione delle buone prassi didattiche educative esplicite ed implicite
- A.2 all'identificazione delle competenze interculturali personali
- B.1 all'approfondimento sulle U.D. dedicate e già collaudate (es.: Geomondo, Mondialità, Progetto '900) e alla progettazione e verifica di nuovi percorsi curriculari con pubblicazione dei risultati
- B.2 organizzazione corsi di aggiornamento su nuclei tematici

La formazione troverà altri settori diversificati di sviluppo:

- ▣ per i docenti in servizio presso altre scuole
- ▣ per gli adulti coinvolti direttamente nella scuola
- ▣ per la formazione iniziale

in particolare verrà dato particolare spazio alle famiglie, nodo centrale dell'educazione interculturale con gli obiettivi di

- ▣ assunzione di ruoli di rappresentatività
- ▣ assunzione di ruoli di mediazione e tutoraggio per situazioni problematiche
- ▣ partecipazione alla vita scolastica con la creazione di occasioni di incontro in orari facilitati

Le attività previste saranno:

1. ricostituzione di una Commissione interculturale ovvero l'attivazione di un gruppo misto di lavoro genitori-docenti, finalizzata alla co-partecipazione con presenza di mediatori culturali
2. prosecuzione progetto Genitori-Figli, tematiche legate all'adolescenza con presenza di mediatori culturali
3. riedizione del fondo per "Borse di studio alunni stranieri" e "Un futuro credibile" (Cras, Genova)
4. Corso di Lingua Italiana per adulti

18

Per i docenti in servizio presso le altre scuole gli obiettivi della formazione interculturale potranno tradursi nelle seguenti attività considerate anche le risorse presenti all'interno della scuola del Nuovo centro di Tecnologie Didattiche

1. Formazione in presenza e a distanza sui nuclei tematici dell'intercultura
2. Costituzione di Sportello virtuale sulle tematiche interculturali in collegamento con il Cras (Centro Alunni Stranieri Genova)
3. Collaborazione delle scuole aderenti al "tavolo stranieri" del del "Patto per la scuola" del Comune di Genova
4. Consulenze su progetti specifici.

FORMAZIONE INIZIALE

Gli obiettivi dovranno riguardare progetti dedicati, sia a specializzandi per l'insegnamento, attuali a specializzandi SSIS indirizzo artistico linguistico letterario, sia a laureandi di Scienze della Formazione Educatori Professionali e saranno relativi

- ▣ Al riconoscimento della dimensione interculturale del contesto scuola
- ▣ All'apprendimento di metodologie didattiche e interdisciplinari mirate alle attività dei così detti Laboratori, come definiti dal precedente progetto di Sperimentazione

Le attività saranno delineate secondo

1. osservazione partecipante alle diverse attività di formazione della scuola
 2. costruzione di proposte formative capaci di attivare situazioni di cambiamento in contesti rigidi (esportabilità delle iniziative) nei confronti di scuole con minori competenze interculturali
 3. progetti di tirocinio orientati ai laboratori interdisciplinari
 4. progetti di tirocinio legati al bilinguismo
-